

sopra suggerimento del Cavalli medesimo, venne costruito un piccolo bastione fra i due baluardi Michiel e di S. Lucia, presso la porta della Sabbionara. Tale fabbrica, che fu terminata in due mesi con denari dei grani, chiaramente appare nei disegni di Canea di quell'epoca: più tardi però dovette venir abbandonata, e poco a poco cadde in completa rovina⁽¹⁾.

Ma frattanto, quantunque i cittadini avessero concorso ai lavori offrendo 3 mila opere e 500 zecchini, i denari tornavano a scarseggiare; ed i magistrati chiedevano non solo nuovi sussidi, ma che alle fabbriche della Canea fossero applicati mille angarici del territorio di Retimo, i quali erano allora inoperosi⁽²⁾. Per contrario poi il rettore era costretto a mandar molti contadini ai lavori della nuova fortezza alla Suda; e le fabbriche a Canea si trovavano sempre più impedita a progredire⁽³⁾; di modo che il provveditore della città Pasquale Cicogna riusciva a mala pena a costruire — a quanto pare — il piccolo bastione o revellino a metà della lingua di terra che chiude il porto per settentrione⁽⁴⁾, ed a cavare qualche po' di fossa specialmente alla Sabbionara⁽⁵⁾. Ingegnere alla Canea era allora Gian Paolo Ferrari⁽⁶⁾.

E mano a mano che i lavori proseguivano, nuovi bisogni emergevano e si manifestavano. Laonde il Pallavicini il 4 settembre 1574 compilava un secondo memoriale intorno alle deficienze della fortezza. A parte i soliti lavori di cavamento di fosse, e di costruzione di controscarpe, di terrapieni e di parapetti⁽⁷⁾, premeva a lui veder fatti i due cavalieri alla gola dello Schiavo e del baluardo di S. Lucia; e che il Gritti venisse riformato con allungarne la fronte fino al mare, « *avertendo che la faccia che guarda verso il mare sia difesa dal medesimo fianco che vien difesa hora, et alzar tanto detto balluardo che possa*

nosi, con tutto che fossero stati fatti per opera del Sammicheli, huomo stimato di gran giudizio » (L. COMPARETTI: *Prospetto militare*, 1594: Ms. alla Biblioteca Civica di Verona, n. 1478).

(1) V. A. S.: *Dispacci dei prov. da Candia*: 17 e 27 marzo 1573 — *Relazioni*, LXXXIII (Relazione del Lippomano). — Questo è parso a noi il modo più ovvio di interpretare i documenti. Confessiamo però che non vorremmo escludere in modo assoluto che il piccolo bastione indicato nelle piante di Canea alla porta della Sabbionara possa essere stato per avventura l'originario baluardo della Sabbionara ideato dal Sammicheli e lasciato poi in abbandono per la fabbrica del baluardo Michiel. Le notizie infatti che ci rimangono sulle fortificazioni alla Sabbionara anteriormente al progetto donde risultò il baluardo Michiel, sono molto scarse ed anche ambigue (vedansi le relazioni dei rettori Antonio Barbarigo, Leonardo

Loredan, Daniele Venier, e del capitano Gaspare Renier, in V. A. S.: *Relazioni*, LXI, LXII, LXXXIII, LXXXI); nè antiche piante anteriori a quella del 1572 vengono in nostro aiuto. Malgrado tutto ciò, ripetiamo che l'interpretazione da noi proposta dovrebbe essere la più ragionevole.

(2) V. A. S.: *Dispacci dei prov. da Candia*: 16 aprile 1573.

(3) Ibidem: 28 settembre 1573 e 17 maggio 1574.

(4) ... « *un bastione che s'ha fatto dopo ch'io mi ritrovo qui per difesa della bocca di questo porto nel muro che sera il medesimo porto* » (V. A. S.: *Dispacci dei prov. da Candia*: 28 settembre 1573).

(5) Ibidem: 5 maggio 1574.

(6) V. A. S.: *Relazioni*, LXIV (Relazione di Latino Orsini).

(7) Cf. pure V. A. S.: *Dispacci dei prov. da Candia*: 14 ottobre 1574.